

## “Crazy for Sol.co”

### Quando il non profit abbraccia il profit: le due anime che sostengono l'economia locale, nobilitando il lavoro di persone con problemi psichici

Siamo giunti al terzo incontro in programma per il 2019. Lungo la strada Feltrina, in un complesso di capannoni industriali, ha sede la Cooperativa Sol.co, una realtà dove l'aspetto profit abbraccia il non profit, dove la produzione rappresenta il volano che consente l'inserimento di persone con disabilità mentale, in un ambiente lavorativo in grado di rispondere alle loro particolari esigenze, tenendo conto dei limiti fisici e mentali, delle potenzialità e della valorizzazione di questi “speciali” lavoratori.



Veniamo accolti il 4 aprile, dalla quota femminile del Consiglio di Amministrazione (il 60%) di Sol.co. Luciana Cremonese, presidente e responsabile della produzione, ci introduce a questa particolare cooperativa e sarà anche la nostra guida che ci condurrà tra le varie linee di produzione. Con il contributo di Massaro Anna, vicepresidente e responsabile della Qualità, Vendramin Vanessa, psicologa e impegnata nella gestione dei progetti esterni ed Igor, responsabile della comunicazione (che ringraziamo anche per le due foto presenti in questo resoconto), nonché di due linee produttive, abbiamo l'opportunità non solo di vedere un ambiente di lavoro altamente industrializzato, ma anche di percepire emozioni forti, grazie anche a dei contributi video che attraverso lo storytelling descrivono la cooperativa ed il lavoro dei soci dipendenti.

Giovanni, Sisto e Marco, tre delle 70 persone che lavorano in questa cooperativa, raccontano infatti il loro ingresso in Sol.co e cosa fanno quotidianamente, tra il caffè all'arrivo e quello che segna l'orario del rientro a casa. Scopriamo così che questa cooperativa è ben diversa da quella che era alle origini. Nata a Musano, si occupava infatti di agricoltura, nonché dell'allevamento delle “oche psichiatriche”, conosciutissime dagli abitanti del posto e molto richieste.

Piace pensare quindi che il nome di questa cooperativa conservi le sue origini “solco”, come solco di terra, anche se oggi gli ambiti produttivi sono altri.

La *Mission* e il Valore Aggiunto di Sol.Co. consistono nel collaborare con le imprese del territorio, con una professionalità in costante aumento da 28 anni ad oggi, volta a creare posti di lavoro. Sol.co ha attualmente una superficie di 3.200 mq (di capannoni in affitto) e che varia dall'assemblaggio, all'imballaggio, piuttosto che alla blisteratura ed ai collaudi funzionali, utilizzando attrezzatura di proprietà. Un piccolo esempio di imballaggio, solo per dare un metro di misura del lavoro in questa cooperativa sociale: per quanto riguarda le lampade di ricambio delle auto, nell'ultimo anno ne sono state imballate ben 50 milioni! Questo grazie anche all'ausilio di un macchinario realizzato esclusivamente per questa cooperativa che consente di imballare 10 lampadine contemporaneamente.

Le commesse che la impegnano arrivano da alcune importanti realtà aziendali del territorio trevigiano, veneziano, padovano e milanese, quali ad esempio un gruppo noto anche all'estero per la produzione di lampadine, una società che produce creme e prodotti di bellezza e una che si occupa di ricerca, sviluppo e produzione conto terzi di integratori alimentari, dispositivi medici, alimenti a fini medico speciali e cosmetici, che conosceremo nell'11° ciclo di Open Day CSR “Salute, bellezza e impresa: innovazione etica e responsabile” (che dal 23 maggio al 3 ottobre 2019 aprirà le porte ad altre *best practices* del nostro territorio). Ma ve ne sono anche altre che richiedono assemblaggi di motori per rasaerba, ionizzatori per la

pulizia dell'aria e di sicuro, in futuro, verranno attivate anche altre collaborazioni, chissà per quale altro oggetto da creare o imballare. Sol.co è aperta ad ogni possibilità ed idea creativa che rientri tra le proprie possibilità e competenze tecniche, ma pensando anche che "i limiti che ci diamo non sono i limiti reali", sia per quanto riguarda il lavoro fisico, che per quanto riguarda gli aspetti progettuali e perciò aperta anche ad ampliare ed esplorare nuove competenze.

Tramite le commesse affidate a questa cooperativa di tipo B, le aziende possono eventualmente assolvere agli obblighi della Legge 68/99 ex art. 14. Questa è un'importante opportunità che sgrava le aziende, le quali in mancanza di strutture specializzate con le quali collaborare, dovrebbero inserire al loro interno, spesso in linee di produzione altamente automatizzate e complesse, uno o più dipendenti che verrebbero messi ulteriormente in difficoltà da esigenze e ritmi lavorativi non compatibili con le proprie possibilità, oltre che non avere del personale (tutor, educatori, ecc..) in grado di rispondere ad eventuali manifestazioni di disagio o la possibilità di assisterli adeguatamente.

Come il lavoro nelle varie linee produttive si diversifica durante l'arco dell'anno (la stessa postazione dove oggi si assemblano parti di motori, tra agosto e settembre ospiterà infatti i cestini dove confezionare i set di creme), così avviene anche per i turni di lavoro: i lavoratori possono, in base alle loro capacità lavorative essere impiegati in diverse mansioni, dando così modo di sperimentare differenti attività. Quelli più duttili, riescono a realizzare assemblaggi complessi, a partire da disegni tecnici. Anche una mamma single e disoccupata ha trovato in Sol.co la sua opportunità di riscattarsi, diventando responsabile di una delle linee produttive: un bellissimo esempio di reinserimento lavorativo. La ripartizione dei turni è segnata su una spaziosa lavagna all'ingresso dell'area di produzione ed è affiancata da altre due lavagne, una dedicata ai turni di pulizia del bagno (mansione svolta da tutti, indipendentemente dal proprio ruolo ed utile per stimolare il senso appartenenza e di cura dell'ambiente di lavoro) ed una, dove è riportato il fatturato mensile, strumento grafico che consente ai lavoratori di rendersi conto di aver contribuito a raggiungere risultati tangibili ed operativi.

La cooperativa è molto attenta alle esigenze di lavoro delle persone impiegate ed è per questo che spesso vengono realizzati nella postazione di officina piccoli macchinari (tra i quali ad esempio una pressa che consente di posizionare correttamente una ventola senza l'utilizzo di un martello) a supporto delle attività manuali. Oltre al sostegno per compensare alcuni limiti fisici, Sol.co garantisce la possibilità di personalizzare al massimo gli orari di lavoro, anche se gestirne una trentina di differenti è un aspetto che impegna molto l'ufficio che si occupa del personale. Sol.co ospita anche stage scolastici (soprattutto ragazzi in dispersione scolastica, così che possano provare almeno un'esperienza lavorativa e rimanere agganciati a percorsi scuola - lavoro) e lavori di pubblica utilità (fa sorridere, ma è interessante sapere, che chi ha visto ritirarsi la patente dopo il limite di infrazioni stradali consentite, possa prestare il proprio servizio in questa cooperativa).

A conclusione di questo pomeriggio non possiamo ricordare che, oltre al lavoro Sol.co offre anche altre esperienze socializzanti e ludiche, come la partecipazione alla "Treviso in rosa" la maratona cittadina, concerti privati, uscite ai mercatini e gite.



Oltre ad aprire le proprie porte per farsi conoscere, da alcuni anni, con la partecipazione di artisti differenti, porta in piazza anche l'iniziativa, autofinanziata, "robe da mati", nome scelto dai soci e rappresentato dal particolare simbolo dell'oca psichiatrica (vedi pag. 1), rosa (per rappresentare l'importante quota femminile della società). Quest'anno, per festeggiare i 25 anni di attività, Sol.co ha un ambizioso progetto: far approdare

"robe da mati" in alcuni festival locali. Se vedete un'oca rosa su qualche cartellone, vi invitiamo quindi a prendere nota dell'evento, potrebbe essere un'occasione per abbinare lo svago alla cultura ed alla conoscenza di una bella realtà che contribuisce all'economia del nostro territorio.

Ringraziamo ancora le persone che ci hanno ospitato oggi, quelle che abbiamo incontrato aggirandoci tra le linee di produzione di Sol.co ed auguriamo loro che possano sempre stringere relazioni proficue con il tessuto economico che li circonda, auspicando anche, a chi osserva da fuori il mondo delle Cooperative, che capisca che queste realtà racchiudono in sé due anime e che, tra le due, quella profit è molto importante e consente all'altra, quella non profit, intrinseca nella *mission*, di poter essere attuata. Come ultimo pensiero vogliamo quindi condividere questa frase, presente nell'ultima presentazione di Sol.co: *"Ieri cantavo i vinti. Oggi canto i futuri vincitori: i nomadi, le infinite prinçese, chiunque coltivi le proprie diversità con dignità e coraggio, attraversando i disagi dell'emarginazione con l'unico intento di rassomigliare a se stesso. È già di per sé vincente"*<sup>1</sup> un messaggio teso a far riflettere sull'importanza della persona come tale e sull'accettazione dei propri limiti, senza rassegnazione, ma come stimolo e nuove opportunità.

L'ultimo appuntamento con il "diario delle visite sugli Open Day riservati ai docenti" verrà pubblicato nei prossimi giorni e riguarda la visita ad Eureka di Castelfranco Veneto.

Treviso, 11.4.2019

**Federica Alimede**

Sportello CSR e Ambiente Treviso



---

<sup>1</sup> "Anche le parole sono nomadi" F. De André